



ODG

N. 473

Adesione alla definizione internazionale di antisemitismo.

Presentato da:

RICCA FABRIZIO (primo firmatario) 22/01/2021, GAGLIASSO MATTEO 22/01/2021, PREIONI ALBERTO 22/01/2021, CERUTTI ANDREA 22/01/2021, FAVA MAURO 22/01/2021, CANE ANDREA 22/01/2021, ZAMBAIA SARA 22/01/2021, PERUGINI FEDERICO 22/01/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 22/01/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Adesione alla definizione internazionale di antisemitismo.*

PREMESSO CHE:

1. Numerosi episodi di antisemitismo continuano a verificarsi in Italia e, recentemente, anche sul nostro territorio piemontese. Tali episodi mostrano i diversi volti dell'antisemitismo contemporaneo. Da un lato un antisemitismo rivolto direttamente contro gli ebrei come tali, dall'altro un antisemitismo che nega e delegittima il diritto dello Stato di Israele all'esistenza.
2. L'International Holocaust Remembrance Alliance (Ihra), organizzazione intergovernativa fondata nell'1998, con sede a Berlino, composta da 34 Stati membri, tra cui l'Italia, e 7 Paesi osservatori, ha adottato a Bucarest nel maggio 2016 una dichiarazione operativa contro l'antisemitismo, che rappresenta risposta chiara e non ambigua al vecchio e nuovo antisemitismo.
3. la definizione operativa di antisemitismo dell'Ihra è stata già adottata da Austria, Bulgaria, Canada, Francia, Germania, Israele, Lituania, Macedonia del Nord, Regno Unito, Romania e Stati Uniti. L'Italia ne ha adottato solo la prima parte, ma non ha ancora reso operativa la definizione nella sua interezza, con tutto ciò che questo comporta in termini istituzionali.
4. il 1° giugno 2017 il Parlamento europeo ha votato la risoluzione n. 2017/2692 sulla lotta contro l'antisemitismo, che invita espressamente «gli Stati membri e le istituzioni ed agenzie dell'Unione europea ad adottare e applicare la definizione operativa di antisemitismo utilizzata dall'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto (IHRA), al fine di sostenere le autorità giudiziarie e di contrasto nei loro sforzi volti a identificare e perseguire con maggiore efficienza ed efficacia le aggressioni antisemite, e incoraggia gli Stati membri a seguire l'esempio del Regno Unito e dell'Austria in proposito».

5. Il governo italiano dopo avere adottato la prima parte il 14 gennaio del 2020, ha accolto la definizione nella sua interezza il 27 gennaio affidando ad una commissione il compito di svolgere una ricognizione sulle modalità di applicazione della definizione e uno scollamento nei vari ambiti istituzionali. Accogliere in realtà non vuol dire adottare e in mancanza di una posizione chiara che sia in linea con le indicazioni della Commissione europea vi è il rischio di uno svuotamento della definizione su punti cruciali e innovativi come la lotta al nuovo antisemitismo che si alimenta della demonizzazione di Israele. Un esempio concreto è la decisione dell'Unesco di qualificare i luoghi santi solo con i nomi islamici che avrebbe richiesto per rispetto della verità storica e anche per la storia del cristianesimo un atteggiamento più coerente e fermo.

6. Tale definizione è attualmente sotto attacco della propaganda legata al movimento Boycott, Divestment and Sanctions (BDS), come mostrato dal recente appello di intellettuali palestinesi e dalla lettera di supporto inviata al quotidiano Il Manifesto da esponenti della cultura italiana, alcuni dei quali legati al movimento BDS.

7. il report dal Ministro israeliano della sicurezza pubblica e degli affari strategici, Gilad Erdan, presentato nel 2019 a Bruxelles insieme all'inviato speciale Usa per il monitoraggio e la lotta all'antisemitismo, Elan Carr, evidenzia lo stretto legame tra antisemitismo e le violenze ad esso collegate con il crescente sentimento di delegittimazione e boicottaggio dello Stato ebraico, con particolare riferimento al Movimento «Boycott, Divestment and Sanctions» (Bds) che ha presentato sin dalla sua nascita molteplici tendenze antisemite;

8. La Regione Piemonte, nel 2019, insieme all'organizzazione Maccabi World Union e all'Associazione Italia-Israele di Torino, ha lanciato un progetto nelle scuole di tutto il Piemonte per combattere il razzismo ed il vecchio e nuovo antisemitismo.

9. lo Stato d'Israele, a dimostrazione della vicinanza alla Regione Piemonte, in occasione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, nel dicembre 2020 ha inviato un contingente di medici che ha prestato servizio presso l'Ospedale di Verduno. I legami di amicizia tra la nostra Regione e lo Stato di Israele sono stati contrassegnati in questi anni da uno sviluppo importanti in vari settori della ricerca e delle applicazioni industriali con grande beneficio per entrambi.

Tutto quanto sopra premesso,

Il Consiglio regionale,

IMPEGNA

La Giunta Regionale e gli assessori competenti:

1) di assumere iniziative per adottare integralmente la definizione operativa contro l'antisemitismo formulata dall'International Holocaust Remembrance Allianceⁱ, inclusi gli esempi quale parte integrante della definizione, e promuoverne l'adozione presso le istituzioni locali (es. università e associazioni sportive);

2) a ribadire il rifiuto della nostra Regione di ogni forma di antisemitismo che sotto false maschere (es. l'antisionismo) ha come finalità la messa in discussione l'esistenza di Israele delegittimandone e demonizzandone l'esistenza;

3) a fare riferimento, nelle interlocuzioni tra la Regione Piemonte e lo Stato di Israele, a Gerusalemme come capitale dello stato, in quanto simbolo unificante e non divisivo, inclusivo e non emarginante di democrazia, di rispetto e di tutela della libertà di culto e dei diritti di ogni minoranza etnica e/o religiosa.

4) a non finanziare in alcun modo organizzazioni che a vario titolo partecipino al boicottaggio dello Stato d'Israele.

Torino, lì 22.01.2021

Il Consigliere
Fabrizio Ricca

ⁱ DEFINIZIONE DI ANTISEMITISMO FORMULATA DALL'INTERNATIONAL HOLOCAUST REMEMBRANCE ALLIANCE (IHRA)

“L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio per gli ebrei. Manifestazioni di antisemitismo verbali e fisiche sono dirette verso gli ebrei o i non ebrei e/o alle loro proprietà, verso istituzioni comunitarie ebraiche ed edifici utilizzati per il culto”.

Per orientare l'operato dell'IHRA le seguenti spiegazioni possono servire come esempi:

Le manifestazioni possono avere come obiettivo lo Stato di Israele perché concepito come una collettività ebraica.

Tuttavia, le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro paese non possono essere considerate antisemite. L'antisemitismo spesso accusa gli ebrei di cospirare per danneggiare l'umanità, e se ne fa ricorso di frequente per dare la colpa agli ebrei quando “le cose non funzionano”. L'antisemitismo si esprime nel linguaggio scritto e parlato, con immagini e con azioni, usa sinistri stereotipi e fattezze caratteriali negative per descrivere gli ebrei. Considerando il contesto generale, esempi contemporanei di antisemitismo nella vita pubblica, nei mezzi di comunicazione, nelle scuole, al posto di lavoro e nella sfera religiosa includono (ma non si limitano a):

- Incitare, sostenere o giustificare l'uccisione di ebrei o danni contro gli ebrei in nome di un'ideologia radicale o di una visione religiosa estremista.
- Fare insinuazioni mendaci, disumanizzanti, demonizzanti o stereotipate degli ebrei come individui o del loro potere come collettività – per esempio, specialmente ma non esclusivamente, il mito del complotto ebraico mondiale o degli ebrei che controllano i mezzi di comunicazione, l'economia, il governo o altre istituzioni all'interno di una società.
- Accusare gli ebrei come popolo responsabile di reali o immaginari crimini commessi da un singolo ebreo o un gruppo di ebrei, o persino da azioni compiute da non ebrei.
- Negare il fatto, la portata, i meccanismi (per esempio le camere a gas) o l'intenzione del genocidio del popolo ebraico per mano della Germania Nazionalsocialista e dei suoi seguaci e complici durante la Seconda Guerra Mondiale (l'Olocausto).
- Accusare gli ebrei come popolo o Israele come stato di essersi inventati l'Olocausto o di esagerarne i contenuti.

-
- Accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele o a presunte priorità degli ebrei nel mondo che agli interessi della loro nazione.
 - Negare agli ebrei il diritto dell'autodeterminazione, per esempio sostenendo che l'esistenza dello Stato di Israele è una espressione di razzismo.
 - Applicare due pesi e due misure nei confronti di Israele richiedendo un comportamento non atteso da o non richiesto a nessun altro stato democratico.
 - Usare simboli e immagini associati all'antisemitismo classico (per esempio l'accusa del deicidio o della calunnia del sangue) per caratterizzare Israele o gli israeliani.
 - Fare paragoni tra la politica israeliana contemporanea e quella dei Nazisti.
 - Considerare gli ebrei collettivamente responsabili per le azioni dello Stato di Israele.

Gli atti di antisemitismo sono considerati crimini quando vengono definiti tali dalla legge del paese (per esempio, negazione dell'Olocausto o la distribuzione di materiali antisemiti in alcuni paesi).

Gli atti criminali sono considerati antisemiti quando l'obiettivo degli attacchi, sia che siano persone o proprietà – edifici, scuole, luoghi di culto o cimiteri – sono scelti perché sono, o sono percepiti, ebrei, ebraici o legati agli ebrei.

La discriminazione antisemita è la negazione nei confronti degli ebrei di opportunità o servizi che sono disponibili agli altri ed è illegale in molti paesi.